Materiale on-line

© 2010 CED CENTRO EDITORIALE DEHONIANO - BOLOGNA

Materiale didattico on-line di EDB Scuola per insegnanti e alunni coperto da copyright

EDB SCUOLA
EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

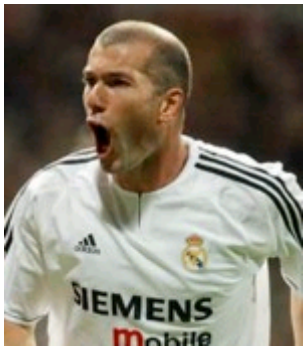
IL GIUSTO COLORE

LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE NELLA NOSTRA SOCIETÀ

Il razzismo è la manifestazione di una paura che ha molte cause e che provoca comportamenti detestabili ai danni di altri esseri umani, i quali spesso si trovano in condizioni di debolezza e necessità. È un retaggio del passato o è ancora presente e forte al giorno d'oggi?

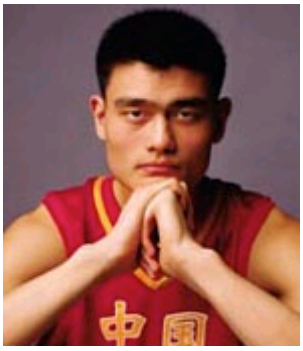
TUTTA LA VERITÀ

Rispondi alle seguenti domande, cercando di essere il più possibile sincero



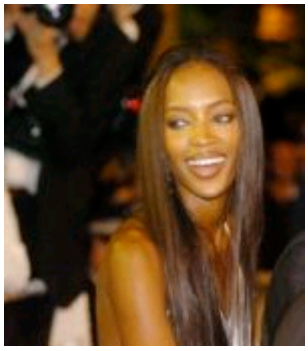
Ospiteresti a casa tua Zinedine Zidane, famoso calciatore di origine algerina della Nazionale francese, che ha giocato anche in Italia in serie A?

SI NO NON SO



Chiederesti l'autografo a Yao Ming, giocatore di nazionalità cinese alto 2,26 m in forza negli Houston Rockets, squadra di prestigio della NBA?

SI NO NON SO



Daresti un passaggio a Naomi Campbell, una delle più pagate top model internazionali, bellissima donna di colore, rimasta in panne con la sua auto?

SI NO NON SO

I documenti

La normativa italiana in materia d'immigrazione

L'immigrazione nel nostro Paese è regolamentata dal Testo Unico sull'immigrazione Dlgs. 286/98 come modificato dalla legge 189/2002 (nota come «legge Bossi Fini»), dalla legge 125/2008 («pacchetto sicurezza») e dalla legge 94/2009.

ALCUNI PUNTI DELLA NORMATIVA VIGENTE

PERMESSO DI SOGGIORNO PER LAVORO SUBORDINATO: viene concesso solo allo straniero che ha già un contratto di lavoro.

PER INSTAURARE UN RAPPORTO DI LAVORO con un cittadino extracomunitario residente all'estero, il datore di lavoro, italiano o straniero regolarmente soggiornante, deve presentare una specifica richiesta nominativa di nulla osta presso lo Sportello unico competente per il luogo in cui l'attività lavorativa dovrà effettuarsi.

QUOTE: entro il 30 novembre il presidente del Consiglio, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni, pubblica il decreto con le quote flussi, cioè il numero di extracomunitari che possono entrare. Il decreto però è facoltativo, e teoricamente per un anno si potrebbe decidere di non far entrare altri stranieri o di fare un'altra sanatoria.

COLF E BADANTI: è stata fatta una sanatoria per regolarizzare colf e badanti già presenti in Italia e già occupate presso le famiglie attraverso una dichiarazione di emersione.

RICONGIUNGIMENTI: il cittadino extracomunitario, in regola con i permessi, può chiedere di essere raggiunto dal coniuge, dal figlio minore, o dai figli maggiorenni purché a carico e a condizione che non possano provvedere al proprio sostentamento. Già il Senato aveva detto di no ai parenti entro il terzo grado; oggi la Camera ha introdotto alcune novità: potranno entrare in Italia i genitori degli extracomunitari a condizione che abbiano compiuto i 65 anni e se nessun altro figlio possa provvedere al loro sostentamento.

IRREGOLARI: sono gli stranieri che hanno perduto i requisiti necessari per la permanenza sul territorio nazionale (es: permesso di soggiorno scaduto e non rinnovato), di cui erano però in possesso all'ingresso in Italia. Vengono espulsi o accompagnati alla frontiera gli stranieri che non hanno un regolare visto di ingresso o un permesso di soggiorno.

CLANDESTINI: sono gli stranieri entrati in Italia senza regolare visto di ingresso; devono essere respinti alla frontiera o espulsi.

Non possono essere espulsi immediatamente se:

- occorre prestare loro soccorso
- occorre compiere accertamenti sulla loro identità o nazionalità
- occorre preparare i documenti per il viaggio
- non è disponibile un mezzo di trasporto idoneo.

Le strutture che accolgono e assistono gli immigrati irregolari sono distinguibili in tre tipologie

• *Centri di accoglienza* (CDA): sono strutture destinate a garantire un primo soccorso allo straniero irregolare rintracciato sul territorio nazionale. L'accoglienza nel centro è limitata al tempo strettamente necessario per stabilire l'identità e la legittimità della sua permanenza sul territorio o per disporne l'allontanamento.
• *Centri di accoglienza per i richiedenti asilo* (CARA): sono strutture nelle quali viene inviato e ospitato per un periodo variabile di 20 o 35 giorni lo straniero richiedente asilo privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera, per consentire l'identificazione o la definizione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato.
• Centri di identificazione ed espulsione (CIE) Sono strutture destinate al trattenimento, convalidato dal giudice di pace, degli stranieri extracomunitari irregolari e destinati all'espulsione. Tali centri si propongono di

evitare la dispersione degli immigrati irregolari sul territorio e di consentire la materiale esecuzione, da parte delle Forze dell'ordine, dei provvedimenti di espulsione emessi nei confronti degli irregolari.
Dall'8 agosto 2009, con l'entrata in vigore della legge 15 luglio 2009, n. 94, il termine massimo di permanenza degli stranieri in tali centri è passato da 60 a 180 giorni complessivi.

IMPRONTE DIGITALI: a tutti gli stranieri che chiedono il permesso di soggiorno vengono prese le impronte, per poterli riconoscere se contraffanno i documenti.

REATO DI INGRESSO CLANDESTINO: la legge introduce un nuovo reato rubricato "ingresso e soggiorno illegale nello Stato", attraverso l'inserimento del nuovo art. 10bis nel Testo Unico sull'Immigrazione, che punisce con l'ammenda da € 5.000 a € 10.000 lo straniero che fa ingresso o si trattiene illegalmente nel territorio dello Stato.

MINORI STRANIERI
Anche se entrati clandestinamente in Italia, i minori stranieri sono titolari di tutti i diritti garantiti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ove è peraltro affermato che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto prioritariamente in conto il "superiore interesse del minore".
L'organo costituito dalla legge per vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio dello Stato e coordinare le attività delle amministrazioni interessate, è il Comitato per i minori stranieri, incardinato presso il Ministero della Solidarietà Sociale.
I minori presenti in Italia possono essere:
- "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti;
- "non accompagnati", minori che si trovano in Italia privi dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza.

◆◆◆ *TIME OUT!* Breve pausa di riflessione...

a) Sottolinea i passaggi fondamentali della legge.
……
……
……

b) Come valuti la legge? Giusta, iniqua…? (Perché?)
……
……
……

c) Riscrivi sinteticamente la legge come secondo te dovrebbe essere.
……
……
……

LINK INTERDISCIPLINARE

DIRITTO Analisi della normativa sopra esposta.

◆◆◆ L'articolo

Tema: E se papà diventasse nero?

Questo articolo* analizza alcuni passaggi del libro di Paola Tabet dal titolo *La pelle giusta* (Einaudi) che indaga con il metodo dell'inchiesta guidata (titoli di temi somministrati ai bambini tra i sette e i tredici anni) sul tema del razzismo. I titoli dei temi erano: *Se tuo papà e tua mamma fossero neri…*; *Una giornata in Africa…*; *Viene ad abitare vicino a casa mia una famiglia africana…*; *Arrivano gli extraterrestri sulla Terra: immagina come descriverebbero i neri e come i bianchi...*
Ecco i passaggi più tragicomici:

«"Se i miei genitori fossero neri li troverei disgustosi e preferirei genitori allo stato moderno e non primitivo…".

"Quando mi davano da bere, da mangiare il pane, io mi spaventavo perché mi pareva che ci mettevano la droga…". "Io se i miei genitori fossero neri avrei paura per sempre…". "Forse sarebbero poveri, quindi assassini, delinquenti, ladri e malfattori e li disprezzerei…". "Se fossero neri li terrei come schiavi…". "Se io chiedessi qualcosa da bere a mia madre e mentre lei lo porta con qualche parte del suo corpo lo toccasse, io no lo berrei perché se uno è negro non posso distinguere se è sporco o no…". "Non capirei cosa dicono e puzzerei perché i miei genitori non mi farebbero lavare…". "Se la mia mamma marocchina lavorasse con l'aspirapolvere, come fanno le casalinghe, non sarebbe neanche capace di collegare il filo della corrente alla presa…". "I negri rubano per vivere, certi negri invece per guadagnare soldi vendono anche la droga, infatti i negri che vogliono venire in Italia lo Stato non li vogliono…". "Non avrei più astucci di valore e anche le penne, i pennarelli, le matite, il righello, la cartella…". "Non abbiamo vestiti per coprirci dal freddo, non avremmo il letto per dormire, siamo magri con le ossa di fuori…". "Se i miei fossero neri li butterei fuori da casa a calci nel culo perché sono neri…". "Li metterei in lavatrice con dash, dash ultra, omino bianco, atlas, ace, ava, dixan 2000, coccolino, aiax…"».

(* di Sergio Frau, da *la Repubblica* del 19 settembre 1997)

◆◆◆ *TIME OUT!* Breve pausa di riflessione...

a) Quale delle preoccupazioni di quei bambini istintivamente condividi di più?
……
……

b) Trovi esagerate le reazioni riportate nei temi?
……
……

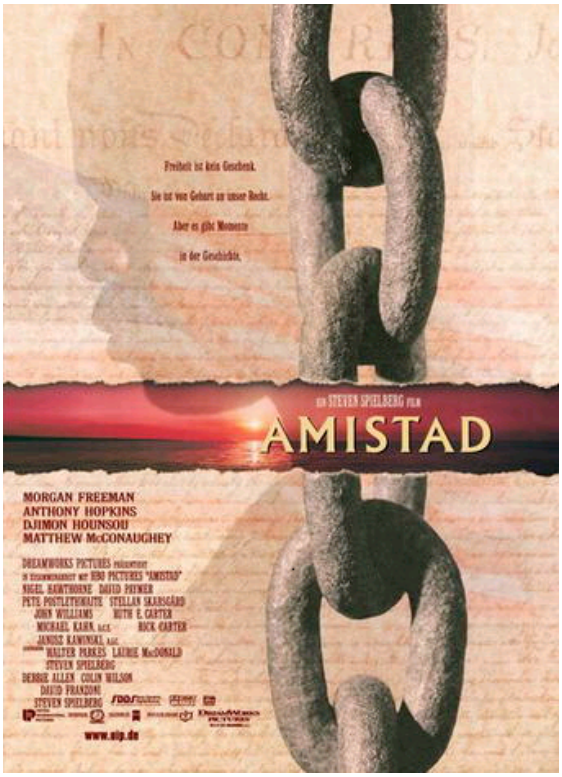
c) Commenta in generale l'articolo.
……
……
……
……

GIUDICARE

Esprimiamo il nostro pensiero utilizzando gli strumenti

Il film

Amistad



Scheda tecnica
Genere: Drammatico
Regia: Steven Spielberg
Interpreti: Morgan Freeman, Matthew McConaughey, Antony Hopkins, David Paymer, Stellan Skarsgard, Nigel Hawthorne, Chiwetel Ejiofor, Pete Postlethwaite, Tomas Milian, Dijmon Hounsou, Anna Paquin, Harry A. Blackmum, Razaaq Adoti.

Nazionalità: Stati Uniti
Distribuzione: U.I.P.
Anno di uscita: 1998
Soggetto e sceneggiatura: David Franzoni, Steven Zaillian
Fotografia: Janus Kaminski
Musica: John Williams
Montaggio: Michael Kahn
Durata: 155'
Produzione: Steven Spielberg, Debbie Allen, Colin Wilson

Breve trama
Nell'estate del 1839, in una notte di tempesta nel mare al largo di Cuba, 53 schiavi africani imbarcati sulla nave spagnola la *Amistad* riescono a liberarsi e assumono il comando con l'intenzione di fare rotta verso l'Africa. Non essendo tuttavia esperti navigatori, si affidano ai due membri dell'equipaggio sopravvissuti e restano vittime di un inganno. Dopo due mesi, una nave americana li cattura al largo del Connecticut, quindi gli africani vengono incarcerati e processati per l'assassinio dell'equipaggio spagnolo. Il processo comincia in sordina, gli abolizionisti Theodore Joadson e Lewis Tappan affidano la difesa degli schiavi al giovane avvocato Roger Baldwin. A poco a poco però, il caso, nel quale entra in gioco il problema della schiavitù, diventa il simbolo della divisione della Nazione. Il Presidente degli Stati Uniti, Martin Van Buren, schiavista convinto, è deciso a sacrificare gli africani per compiacere gli Stati del Sud, e anche la regina di Spagna, nella speranza di essere rieletto. Di opinione opposta è l'ex Presidente John Quincy Adams, ora a ritiro, che Roger riesce a convincere a difendere la causa degli africani. Di fronte alla Corte Suprema, Adams pronuncia un appassionato discorso, al termine del quale viene pronunciato un verdetto di assoluzione. Una serie di didascalie finali informa sugli avvenimenti storici accaduti in seguito negli Stati Uniti (la guerra civile) e sul rientro degli africani in Sierra Leone.

TIME OUT! Breve pausa di riflessione

a) Eri a conoscenza delle proporzioni dell'olocausto africano?
……
……

b) Era giustificato secondo te questo atteggiamento alla luce del fatto che la cosiddetta razza africana era considerata "inferiore"?

……
……

c) Oggi le cose sono cambiate oppure persistono situazioni di discriminazione e oppressione di carattere razziale?

……
……

d) Alla luce delle conoscenze acquisite sono giustificati gli imponenti flussi migratori soprattutto dei popoli del Terzo Mondo?

……
……

LINK INTERDISCIPLINARE

STORIA Studio del periodo della schiavitù in America e di quello più recente della colonizzazione da parte delle nazioni europee in Africa.

La canzone

Il testo di *Hey Ma'* di Gino Paoli contenuto nell'album «L'ufficio delle cose perdute» rappresenta una lettura estremamente interessante della diversità e del colore:

Hey Ma' è vero che
Tutti gli altri sono uguali a me?
E no non è proprio così.
Hey Ma' è vero che
Chi è più bianco è più forte di me?
Eh sì sarà sempre così.
Hey Ma' è vero che
Chi è più forte ha più ragione di me?
Eh sì sarà sempre così.
Ma è vero
Che il colore è solo luce
E la luce è la speranza
E che siamo noi
La speranza!
Hey Ma' tu dici che
Cristo ha l'anima uguale a me.
Eh sì nera come te.
Cristo ha l'anima di un arlecchino
Tutti i colori dell'arcobaleno.
Eh sì forse è proprio così.
Sarà vero
Che il colore è solo luce
E la luce è la speranza
E che siamo noi
La speranza!
Camminando noi
Verso il sole
Dentro il sole che salirà.
Nero può essere bandiera
Per un'idea libera e vera!
Hey Ma' un giorno verrà
Che Caino non ammazzerà?
Eh no suo fratello mai più.
Sam Cam Yafet non avran colore
Saran figli di un professore?
Eh sì può esser proprio così.
Sarà vero
Che il colore è solo luce
E la luce è la speranza
E che siamo noi
La speranza!
Camminando noi
Verso il sole
Dentro il sole che salirà.

◆◆◆ *TIME OUT!* Breve pausa di riflessione...

Commenta e, se vuoi, …*canta* il testo di *Hei Ma'*.
……
……
……
……

CONFRONTARSI

Cosa dice chi... la sa lunga

◆◆◆ Il Vangelo

Il giorno del giudizio
(Matteo 25,31-46)

[31]Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. [32]Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, [33]e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. [34]Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, [35]perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, [36]nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". [37]Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? [38]Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? [39]Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". [40]E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". [41]Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, [42]perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, [43]ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". [44]Anch'essi allora

risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. [45]Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. [46]E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

◆◆◆ *TIME OUT!* Breve pausa di riflessione...

a) Che suggerimenti si possono trarre dal passo scelto del Vangelo per cercare di superare il problema del razzismo?
……
……

b) Il comportamento che di solito osservi giorno per giorno nei confronti degli immigrati è in sintonia o in contrasto con gli insegnamenti di Cristo?
……
……

c) Che rapporti hai a scuola con ragazzi provenienti da altri Paesi?
……
……

◆◆◆ I documenti

La Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo

Art. 1
Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 2 – 1)
Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Fratello marocchino

Perdonami se ti chiamo così, anche se col Marocco non hai nulla da spartire.
Ma tu sai che qui da noi, verniciandolo di disprezzo, diamo il nome di marocchino a tutti gli infelici come te, che vanno in giro per le strade, coperti di stuoie e di tappeti, lanciando ogni tanto quel grido, non si sa bene se di richiamo o di sofferenza: *tapis*!
La gente non conosce nulla della tua terra. Poco le importa se sei della Somalia o dell'Eritrea, dell'Etiopia o di Capo Verde. A che serve? Per il teatro delle sue marionette ha già ritagliato una maschera su misura per te. Con tanto di nome: marocchino. E con tutti i colori del palcoscenico tragico della vita. Un berretto variopinto sul volto di spugna. I pendagli di cento bretelle cadenti dal braccio. L'immancabile coperta orientale sulla spalle ricurva. E quel grido di dolore soffocato dalla paura: *tapis*!
Il mondo ti è indifferente. Ma forse non ne ha colpa. Perché se, passandoti accanto, ti vede dormire sul marciapiede, è convinto che lì, sulle stuoie invendute, giaccia riversa solo la tua maschera. Come quella di Arlecchino o di Stenterello, dopo lo spettacolo. Ma non la tua persona. Quella è altrove. Forse è volata via su uno dei tanti tappeti che nessuno ha voluto comprare da te, nonostante l'implorante sussurro: *tapis*!
Dimmi, marocchino. Ma sotto quella pelle scura hai un'anima pure tu? Quando rannicchiato nella tua macchina consumi un pasto veloce, qualche volta versi anche tu lacrime amare nella scodella? Conti anche tu i soldi la sera come facevano un tempo i nostri emigranti? E a fine mese mandi a casa pure tu i poveri risparmi, immaginandoti la gioia di chi li riceverà? È viva tua madre? La sera dice anche lei le orazioni per il figlio lontano e invoca Allah, guardando i minareti del villaggio addormentato? Scrivi anche tu lettere d'amore? Dici anche tu alla tua donna che sei stanco, ma che un giorno le costruirai un *tukul* tutto per lei, ai margini del deserto o a ridosso della brughiera?
Mio caro fratello, perdonaci. Anche a nome di tutti gli emigrati clandestini come te, che sono penetrati in Italia, con le astuzie della disperazione, e ora sopravvivono adattandosi ai lavori più umili. Sfruttati, sottopagati, ricattati, sono costretti al silenzio sotto la minaccia continua di improvvise denunce, che farebbero immediatamente scattare il "foglio di via" obbligatorio.
Perdonaci fratello marocchino, se, pur appartenendo a un popolo che ha sperimentato l'amarezza dell'emigrazione, non abbiamo usato misericordia verso di te. Anzi ripetiamo su di te, con le rivalse di una squallida nemesi storica, le violenze che hanno umiliato e offeso i nostri padri in terra straniera.
Perdonaci, se non abbiamo saputo levare coraggiosamente la voce per forzare la mano dei nostri legislatori. Ci manca ancora l'audacia di gridare che le norme vigenti in Italia, a proposito di clandestini come te, hanno sapore poliziesco, non tutelano i più elementari diritti umani, e sono indegne di un popolo come il nostro.
Perdonaci, fratello marocchino, se noi cristiani non ti diamo neppure l'ospitalità della soglia. Se nei giorni di festa, non ti abbiamo braccato per condurti a mensa con noi. Se a mezzogiorno ti abbiamo lasciato sulla piazza deserta dopo la fiera, a mangiare in solitudine le olive nere della tua miseria.
Perdona soprattutto me, vescovo di questa città, che non ti ho mai fermato per chiederti come stai. Se leggi fedelmente il Corano. Se osservi scrupolosamente le norme di Maometto. Se hai bisogno di un luogo, forse una chiesetta, dove poter riassaporare, con i tuoi fratelli di fede e di sventura, i silenzi misteriosi della tua moschea.
Perdonaci, fratello marocchino. Un giorno, quando nel cielo incontreremo il nostro Dio, questo infaticabile viandante sulle strade della terra, ci accorgeremo con sorpresa che egli ha… il colore della tua pelle.

Don Tonino Bello, vescovo di Molfetta

(Da: *Alla finestra la speranza – lettere di un vescovo*, di Antonio Bello. Ed. Paoline)

STRUMENTI DI VERIFICA

Mettiamo a frutto le conoscenze e le idee sviluppate sin qui

Indovina chi viene a cena…

Sei salito sulla macchina del tempo che ti ha trasportato di trent'anni nel futuro. Hai una bellissima figlia in età da marito che una sera ti porta a casa per cena il suo futuro sposo che non ha esattamente la pelle bianca. Descrivi le tue preoccupazioni e reazioni.